

Camera dei Deputati
Commissione Bilancio
Audizione On. Prof. V. Visco
25 luglio 2007



Temi della presentazione 1/

- L'eredità di finanza pubblica;
- L'evasione fiscale in Italia: un'anomalia;
- La spesa pubblica in Italia: la difficoltà delle riforme
- Le strategie di risanamento:
 - evasione normale
 - riqualificazione e controllo della spesa pubblica



Temi della presentazione 2/

- I primi risultati delle misure di contrasto all'evasione e all'elusione;
- Andamento del gettito nel 2007;
- La riforma del Catasto
- La valorizzazione del patrimonio pubblico



Temi della presentazione 3/

- La priorità della politica fiscale: ridurre le aliquote medie effettive su famiglie ed imprese
- Le aree di intervento della politica fiscale:
 - La famiglia
 - La casa
 - Le imprese
 - Il federalismo fiscale
 - La semplificazione degli adempimenti
 - Un rapporto di fiducia con i contribuenti



L'eredità di finanza pubblica 1/

Tabella 1: Sintesi dei risultati di finanza pubblica dell'ultimo decennio *(in percentuale del Pil)*

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Indebitamento netto	-7,0	-2,7	-2,8	-1,7	-0,8	-3,1	-2,9	-3,4	-3,4	-4,1	-2,4
Saldo primario	4,6	6,6	5,1	4,9	5,5	3,2	2,7	1,7	1,3	0,4	2,1
Spesa primaria corrente	37,4	37,7	37,3	37,6	37,3	37,6	38,3	39,1	39,4	39,9	39,9
Entrate fiscali correnti	41,6	43,0	42,0	42,3	41,5	41,2	40,6	40,0	40,0	40,5	42,3
Entrate tributarie	26,9	28,0	29,3	29,8	29,1	28,9	28,2	27,4	27,4	27,6	29,3
Entrate contributive	14,7	15,0	12,6	12,5	12,4	12,3	12,5	12,7	12,7	12,8	13,0



L'eredità di finanza pubblica 2/

Tabella 1: 2006 - previsioni e risultati di finanza pubblica

(in percentuale del Pil)

	RTC Aprile '06 (a)	DPEF 2007 - 2011	RUEF Marzo '07 (b)	(b)-(a)
Indebitamento netto	-3,8	-4,0	-2,4	1,4
Saldo primario	0,6	0,5	2,1	1,5
Entrate tributarie	27,8	28,4	29,3	1,5
Pil nominale	1463981	1466835	1475402	
Tasso di variazione del Pil nominale	3,3	3,5	4,1	



L'evasione fiscale in Italia: un'anomalia

L'evasione in Italia è superiore a quella delle economie avanzate. In Italia, molti sono i contribuenti onesti, ma ...

- l'evasione è quasi doppia rispetto a quella di Francia, Germania e Regno Unito.
- è fino a quattro volte superiore a quella di Austria, Irlanda e Olanda.
- tra i paesi OCSE, l'Italia sembra avere un sommerso di almeno il 60 per cento più elevato della media, con tutto ciò che questo comporta anche in termini di criminalità e quindi di sicurezza, di ordine pubblico.



L'evasione fiscale in Italia: un'anomalia

- In Italia, si nasconde al fisco circa il 17-18 per cento del PIL: 230-245 miliardi (Istat).
- Dalle dichiarazioni, risulta che si evade il 21 per cento della base imponibile Irap e fino al 33 per cento della base imponibile Iva (Agenzia delle Entrate).



L'evasione fiscale in Italia: un'anomalia

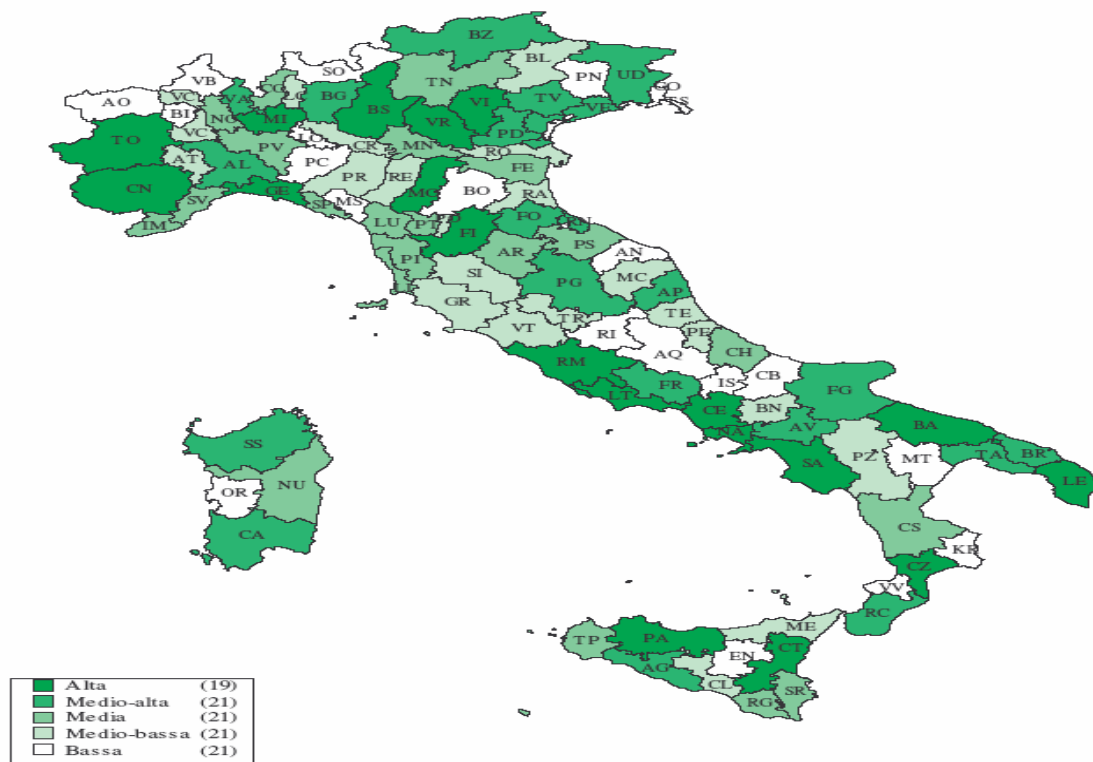
- L'evasione in Italia è pandemica. E' sbagliato pensare che l'evasione si annidi solo in alcune categorie: a diversi livelli riguarda un po' tutti, dal dipendente che fa il secondo lavoro, al piccolo imprenditore, alle società di capitale.
- In valore assoluto, si evade al Nord come al Sud.
- Si evade di più nel settore dei servizi.
- Si evade di più nelle piccole e medie imprese dove l'evasione sfiora il 40 per cento della base imponibile Irap.



L'evasione in Italia è pandemica

- Si evade al Nord come al Sud

Figura 6: Entità dell' evasione IRAP, totale economia - media 1998-2002



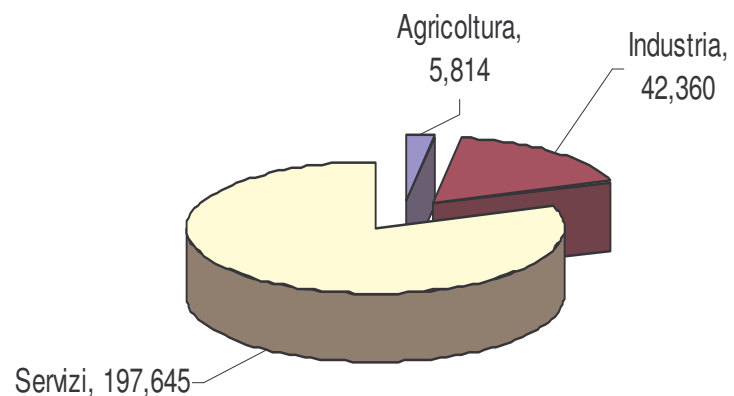


L'evasione in Italia è pandemica

- Si evade di più nel settore dei servizi

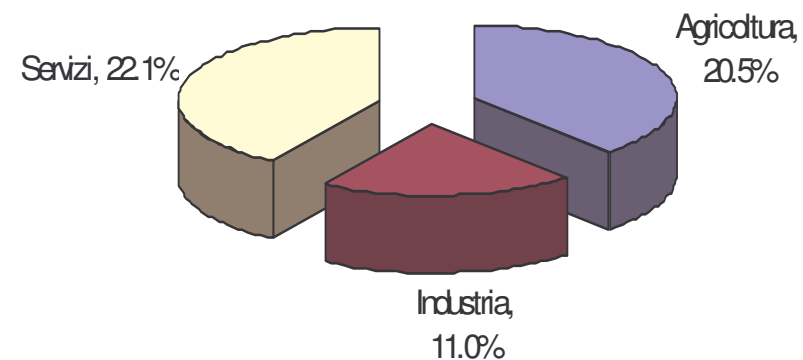
Entità economia sommersa in Italia, 2004

(in milioni di euro)



Fonte: Istat

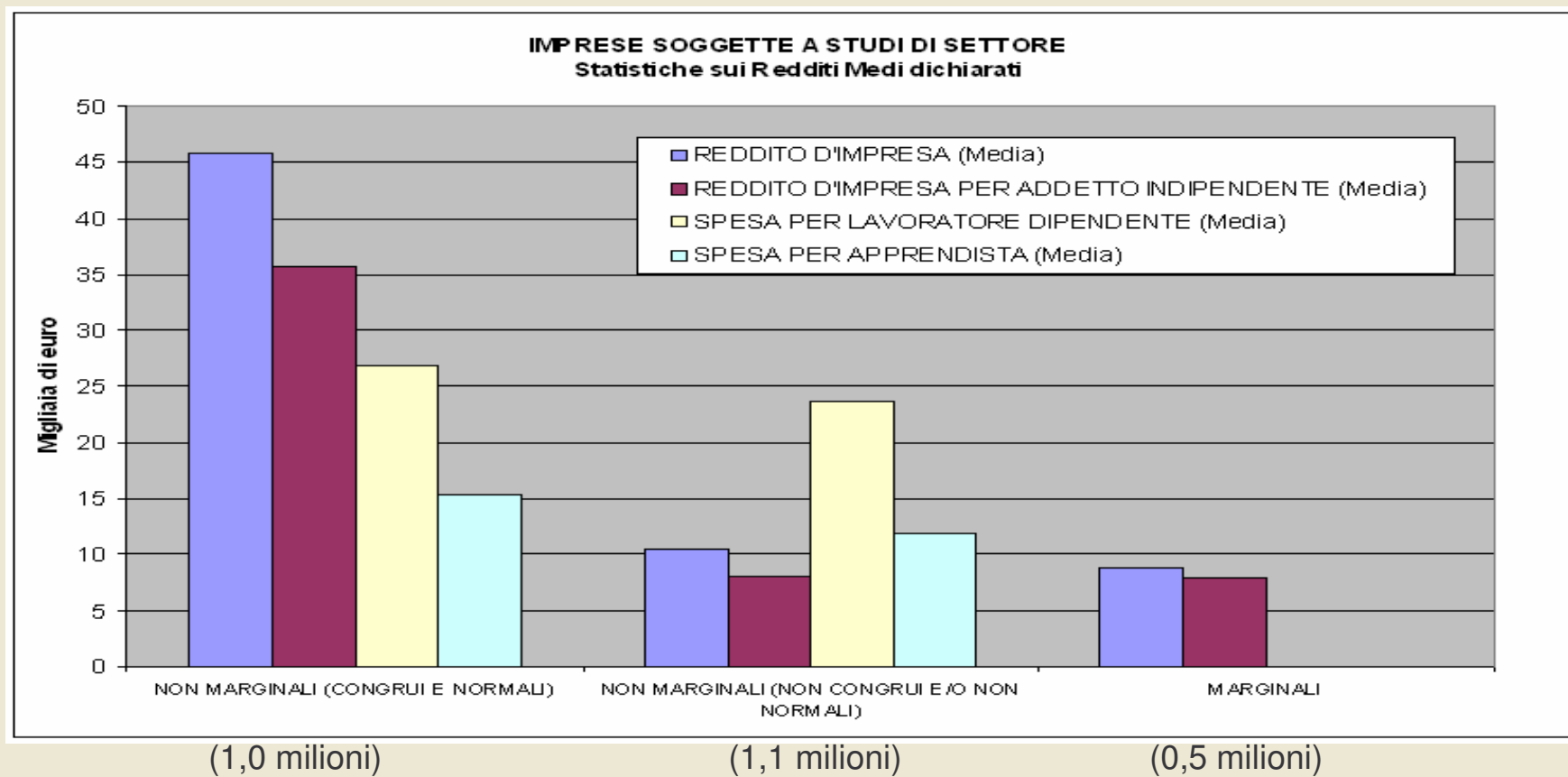
Intensità economia sommersa in Italia, 2004



Fonte: Istat



L'evasione in Italia è pandemica: i dati dichiarati negli Studi di Settore





L'obiettivo di un'Italia a “evasione normale”

Con l'evasione si perdono circa 7 punti percentuali di PIL in mancate entrate: una perdita di 100 miliardi l'anno.

Se l'evasione scomparisse o fosse ridotta in modo consistente:

- si potrebbe abbassare il carico fiscale del 15-20 per cento,
- non ci sarebbe concorrenza sleale tra imprese,
- il sistema economico sarebbe più efficiente e più competitivo.



L'obiettivo di un'Italia a “evasione normale”

- Il contrasto all'evasione è una necessità economica, non solo un dovere civico e un obbligo morale.
- Ridurre l'evasione ai livelli prevalenti in altri paesi è possibile: occorre modificare le aspettative, migliorare molto il rapporto tra Amministrazione e contribuente-cittadino, riparare il senso di ingiustizia che oggi nutre il contribuente.
- La strategia di governo fa questo.



L'obiettivo di un'Italia a “evasione normale”

- Nonostante concertazione, negoziati, accordi, con le categorie e con i professionisti interessati, le iniziative per ripristinare il principio di legalità e ridurre l'evasione fiscale hanno inevitabilmente comportato costi politici.
- Ciò è stato dovuto alle condizioni di necessità in cui il governo è stato costretto ad avviare la propria politica fiscale, a causa dello stato dei conti pubblici trovato nel 2006.
- Ma oggi proprio la politica avviata nel 2006 ha creato la possibilità di interventi positivi, come sono quelli previsti nel Dpef 2008-2011.



La spesa pubblica in Italia: la difficoltà delle riforme

- Per centrare l'obiettivo di riduzione delle aliquote medie effettive è necessario riformare le politiche di spesa
- La riduzione della spesa primaria è operazione estremamente difficile, ma non impossibile (grafici 1 e 2).
- Il risanamento è avvenuto prevalentemente con l'aumento delle entrate (grafico 3).

Grafico 1: Spesa corrente e spesa corrente primaria in rapporto al Pil (1980-2006)

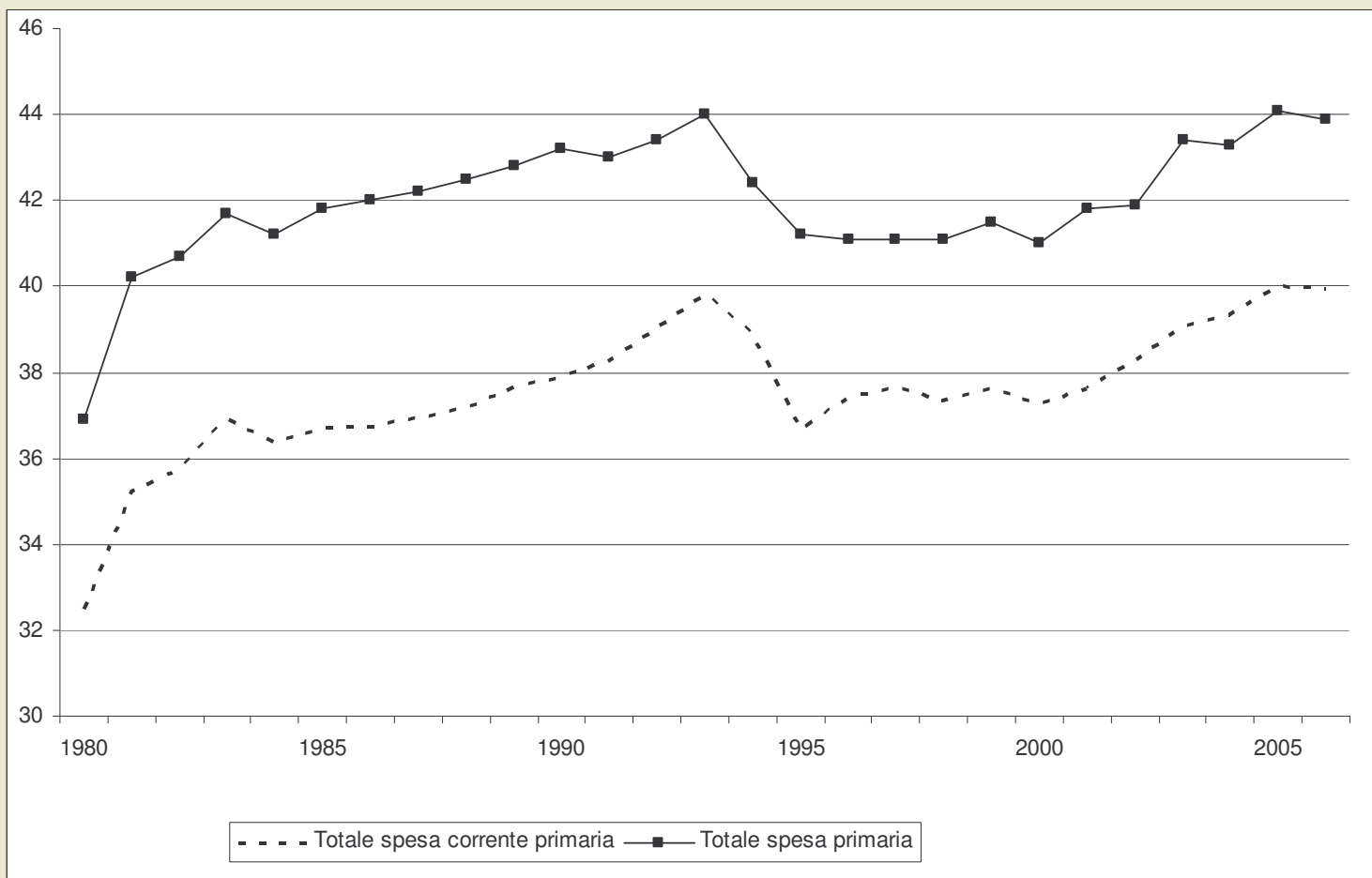


Grafico 2: Totale uscite per comparto (1980-2006) variazioni reali – 1980 = 100

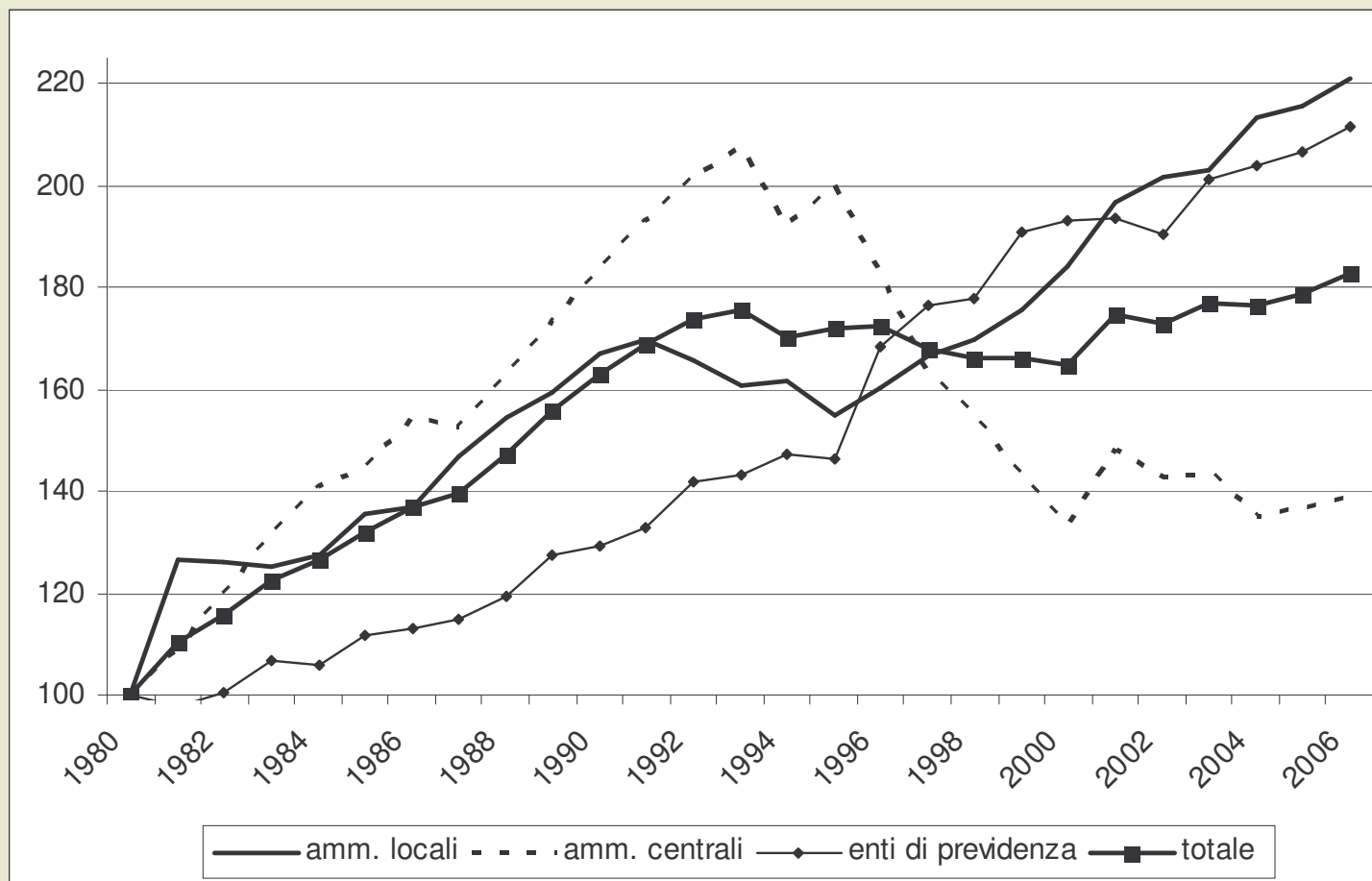
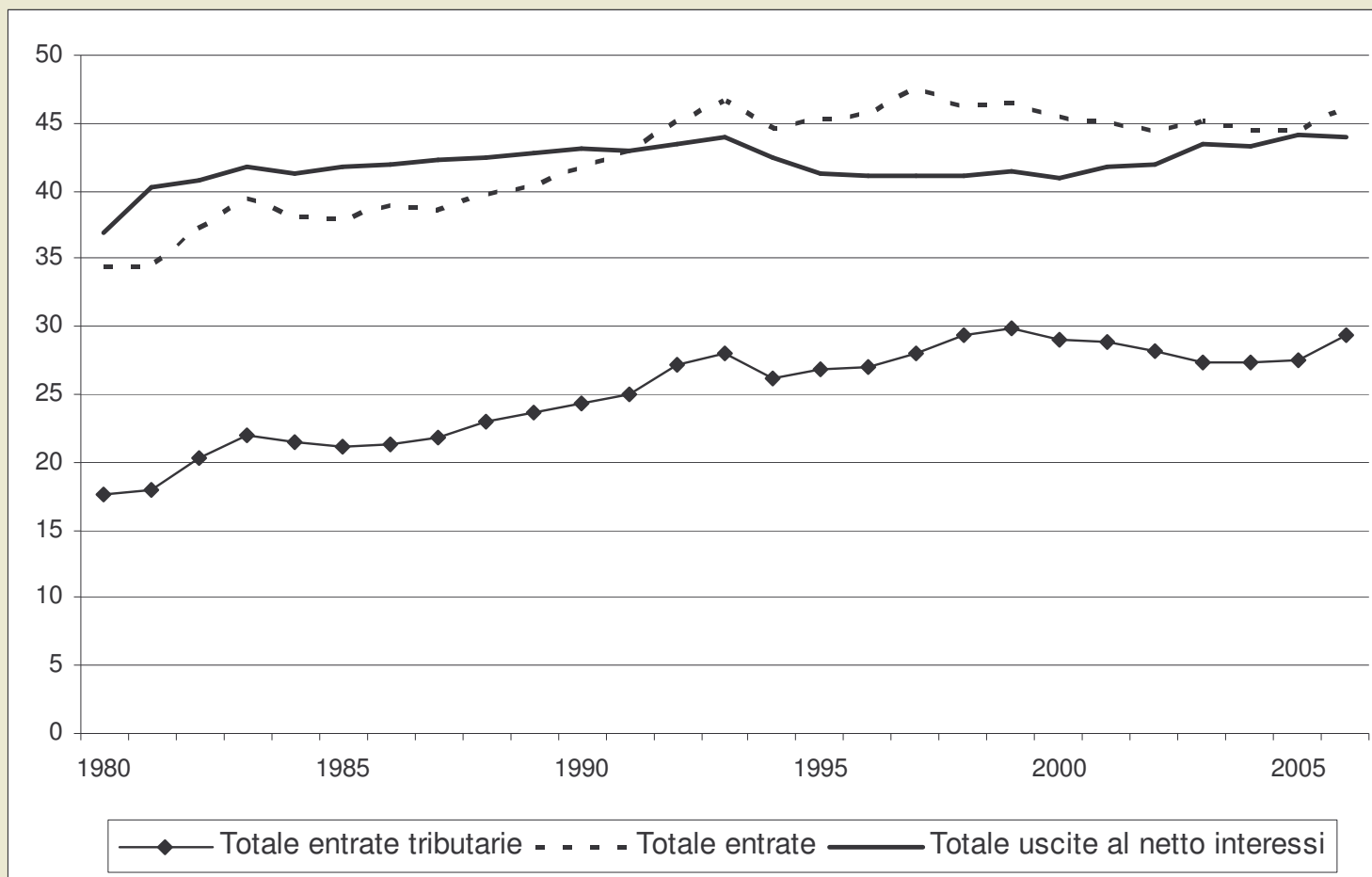


Grafico 3: Andamento delle entrate e delle uscite in rapporto al Pil (1980-2006)





I risultati della politica fiscale

La nostra strategia di contrasto all'evasione ha portato ad un mutamento delle aspettative e a un diverso atteggiamento dei contribuenti nei confronti del fisco:

- L'annuncio che non ci saranno più condoni ha reso chiaro che non vi sono sconti per gli evasori
- La riorganizzazione della macchina dei controlli ha segnalato che la probabilità di essere accertati è reale e significativa.
- Una serie di interventi legislativi ha chiuso alcuni dei canali più evidenti di evasione fiscale (nel settore immobiliare, importazioni intracomunitarie, etc)
- Le recenti modifiche agli studi di settore miglioreranno il rapporto tra Amministrazione e cittadino contribuente.

Questa strategia sta dando risultati visibili.



I risultati della politica fiscale

Nel 2006,

- Le entrate della P.A. sono cresciute del 9,6 per cento, al di sopra della crescita economica che è stata del 3,7 per cento.
- Le entrate del bilancio dello Stato sono aumentate di 35,8 miliardi rispetto al 2005 e più del 30 per cento di questo aumento non è ciclico ma legato ad un miglioramento dell'adempimento spontaneo e dunque alla lotta all'evasione.
- La crescita del gettito IVA è stato il caso più evidente ed eclatante di miglioramento dell'adempimento spontaneo del contribuente.



I risultati della politica fiscale

Cause aumento del gettito erariale lordo dello stato (2005-2006)

(in miliardi di euro)

Totale aumento	35,8	100%
Crescita PIL 1/	10,8	30%
Una tantum e fattori eccezionali	8,1	22%
Manovre permanenti (stimate)	5,0	14%
Tax compliance/residuo	12,0	33%
di cui: misure antievasione/elusione luglio (DL 223)	2,4	7%
tax compliance spontanea/emersione/residuo	9,6	27%

1/ Questo effetto è ottenuto regredendo il gettito passato rispetto al PIL ed a dummies trimestrali che catturano effetti di stagionalità.



I risultati della politica fiscale

Cause aumento gettito IVA, 2005-2006

(in miliardi di euro)

Totale aumento	9,3	100%
Crescita economica	4,6	49%
Manovre permanenti (stimate)	-0,3	-3%
Residuo/tax compliance	5,0	54%
di cui: extra gettito settore utilities	0,6	6%
misure antievasione/antielusione luglio (DL 223)	0,3	3%
altro recupero di base imponibile	4,2	45%

Fonte: Lavoce.info



I risultati della politica fiscale

I risultati di recupero di base imponibile sono stati immediati. Nel 2006:

- Nel settore delle costruzioni e dei servizi immobiliari la crescita è stata di circa il 6 % mentre il gettito IVA è cresciuto del 13-15% con evidente recupero di base imponibile.
- Con una mia direttiva, il numero di accertamenti sui contribuenti con crediti IVA è aumentato del 10 per cento e, come risultato, l'IVA evasa accertata è cresciuta del 33 % rispetto al 2005.
- In corrispondenza dei maggiori poteri forniti all'Agenzia delle dogane, si sono registrati forti aumenti del valore medio di alcuni dei maggiori beni importati, ad esempio nel settore dell'abbigliamento dove l'aumento di valore è tra l'8 ed il 12 %.



I risultati della politica fiscale

Il buon andamento delle entrate tributarie ha portato ad un miglioramento dei conti pubblici nel 2006:

- L'indebitamento netto nel 2006 è diminuito di 1,7 punti % di PIL grazie ad aumento delle entrate tributarie di circa 1,6 punti percentuali di PIL, passando dal 4,1 per cento del PIL nel 2005 al 2,4 % nel 2006. La spesa primaria corrente è rimasta invariata.
- Questo ha portato la pressione fiscale ai valori prevalenti alla fine degli anni novanta, circa 42,3 % del PIL, al di sotto di paesi come Francia e Belgio e 0,5 punti percentuale al sopra della media EU-13

I risultati della politica fiscale: l'attività dell'Agenzia delle Entrate 1/

La nuova strategia pone maggiore enfasi su:

- Controlli nei confronti delle grandi imprese e delle società di capitali
- Frodi IVA e indagini fiscali
- Utilizzo delle indagini finanziarie per gli accertamenti
- Controllo di scontrini fiscali e ricevute

I risultati della politica fiscale: l'attività dell'Agenzia delle Entrate 2/

A seguito dei nuovi indirizzi, l'Agenzia delle Entrate sta migliorando la propria strategia di contrasto all'evasione ed i risultati sono stati immediati. Solo nel primo semestre del 2007:

- Le riscossioni diverse dai ruoli sono aumentate del 23 %.
- Le verifiche ed in controlli mirati nei confronti delle grandi imprese sono aumentati rispetto al 2006 del 21% con una crescita dell'imposta constatata del 200%.
- Gli accertamenti nei confronti delle società di capitali sono aumentati del 7,4% e maggiore imposta accertata del 41%. (segue)

I risultati della politica fiscale: l'attività dell'Agenzia delle Entrate 3/

- Piani specifici di accertamento sono stati sviluppati per il settore immobiliare, uno dei settori e più alta evasione, per cui sono stati notificati ben 4,500 avvisi di accertamento per una maggiore imposta accertata di 523 milioni.
- Ai contribuenti con crediti IVA, sono stati notificati 16.943 atti di accertamento con una maggior imposta accertata pari a circa il 56 per cento dei crediti dichiarati.
- Il numero di indagini finanziarie richieste come punto di partenza per gli accertamenti è circa raddoppiato.
- Sono stati notificati più di 36,000 mancate emissioni di ricevute e scontrini e, in base alle nuove regola della L.F., sono stati chiusi circa 240 esercizi.

I risultati della politica fiscale: l'attività dell'Agenzia delle Entrate 4/

- L'efficienza della riscossione sta aumentando. Nel primo semestre 2007, la riscossione dei ruoli (imposte accertate dovute) è aumentata del 90 % rispetto al 2006.
- Con le recenti modifiche legislative, le procedure di esecuzione (ad es. fermi, pignoramenti, etc.) sono aumentate del 47 % rispetto al 2006.



I risultati della politica fiscale: l'attività della GdF

L'attività della GdF è strettamente coordinata con quella dell'Agenzia delle Entrate.

È concentrata sui contribuenti a più elevati volumi d'affari/ricavi (oltre 25 milioni di euro l'anno, tabella seguente).

I risultati della politica fiscale: l'attività della GdF

PRESENZA ISPETTIVA 1/

	2007 (gen-mag)	2006 (gen-mag)	2007-2006 (var %)
Verifiche generali/parziali	16.106	14.128	14,0
Controlli	30.165	20.656	46,0
Controlli strumentali	361.071	284.595	26,9
Totale	407.342	319.379	27,5

1/ Numero d'interventi effettuati.

LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE: RISULTATI COMPLESSIVI 1/

Elementi positivi di reddito non dichiarati / Elementi negativi di reddito non deducibili

Imposte Dirette	2007 (gen-mag)	2006 (gen-mag)	2007-2006 (var %)
contribuenti con volume d'affari/ricavi fino a 5 mil euro	3,932	3,184	23,5
contribuenti con volume d'affari/ricavi da 5 a 25 mil euro	1,789	2,216	-19,3
contribuenti con volume d'affari/ricavi oltre 25 mil euro	3,145	1,444	117,8
Totale	8,866	6,844	29,5

Iva dovuta/non versata 1/	2007 (gen-mag)	2006 (gen-mag)	2007-2006 (var %)
contribuenti con volume d'affari/ricavi fino a 5 mil euro	0,835	1,418	-41,1
contribuenti con volume d'affari/ricavi da 5 a 25 mil euro	0,416	0,428	-2,8
contribuenti con volume d'affari/ricavi oltre 25 mil euro	0,979	0,136	619,9
Totale	2,227	1,992	11,8

1/ Importi espressi in miliardi di euro.



I risultati della politica fiscale:

il decentramento del catasto 1/

- Il modello di decentramento attribuisce ai Comuni l'aggiornamento dei dati e l'erogazione dei servizi, mantenendo in capo all'Agenzia del Territorio la responsabilità delle metodologie per la determinazione degli estimi nonché la gestione "unitaria" della Banca dati catastale, il coordinamento dei flussi informativi e il monitoraggio della qualità dei dati
- Si tratta di un nuovo modello di tipo "cooperativo" che permetterà di superare le criticità che si sono evidenziate in passato



I risultati della politica fiscale: il decentramento del catasto

2/

- **I benefici attesi sono:**
 - **per i Comuni**
 - revisione dei parametri delle unità Immobiliari per una maggiore equità impositiva
 - maggiori entrate dovute al recupero dell'evasione delle imposte locali
 - allineamento delle banche dati comunali e semplificazione delle altre funzioni istituzionali connesse agli immobili
 - **per i cittadini**
 - maggiore trasparenza dei meccanismi impositivi
 - servizi catastali più funzionali e vicini alle esigenze del territorio
 - nuovi servizi integrati per le pratiche immobiliari e fiscali



I risultati della politica fiscale: L'attività dell'Agenzia del Demanio 1/

Nel 2006 l'Agenzia ha ottenuto:

- Un incremento del 38 per cento della redditività del portafoglio immobiliare;
- Incassi per 340 milioni di euro dalla ottimizzazione del portafoglio immobiliare (vendite, permutate, ecc) e 361 milioni di euro dalla razionalizzazione (consegne, dismissioni, ecc);
- 60 milioni di euro di investimenti immobiliari effettuati;
- Completamento del censimento dei beni del patrimonio disponibile;
- Completamento delle procedure per la consegna di 391 beni confiscati alla criminalità;
- Alienazione/rottamazione di 27.448 veicoli confiscati



I risultati della politica fiscale: L'attività dell'Agenzia del Demanio 2/

- Interventi 2007:
- Valorizzazione dei beni dismessi dalla Difesa in accordo con le amministrazioni locali (già avviati i progetti a Bologna, Ferrara, Firenze, Brescia, Regione Liguria...);
- Concessioni di lungo periodo per valorizzazione su immobili dello Stato (caserme, fari, caselli idraulici e altri beni a rete...);
- Razionalizzazione degli utilizzi degli immobili dello Stato
- Attesi per il 2007: 400 milioni di incassi da canoni o indennizzi su beni demaniali, 200 milioni di euro per indennizzi su opere inamovibili, 92 milioni di euro per alienazione di beni non strategici, 30 milioni di euro di risparmi strutturali dalla razionalizzazione degli utilizzi.



La politica fiscale nella L.F. 2007

- Con il 2007 la politica per il ripristino del principio di legalità economica è entrata in una nuova fase.
- La pressione tributaria si stima rimanere costante rispetto al 2006 (29,3 % del PIL). La pressione fiscale cresce di 0,5 punti di PIL perché crescono i contributi sociali e si considera il TFR come disposto con l'ultima Legge Finanziaria.
- Come ha notato la Banca d'Italia, con la L.F. il governo ha abbassato l'IRAP, l'IRPEF, introdotto agevolazioni e ridotto le imposte (di competenza dello Stato centrale) di circa 0,4 per cento di PIL per coloro che non evadono. Allo stesso tempo ha aumentato la pressione tributaria per coloro che evadono con misure antievasione (0,5 % del PIL in aggiunta ai provvedimenti del 2006).
- L'aumento di imposte erariali è stato molto contenuto (circa 0,1 per cento del PIL) ed ha riguardato tasse automobilistiche (per finanziare incentivi ecologici per auto meno inquinanti e gli sconti fiscali per risparmio energetico), donazioni e successioni e poco altro.



Legge Finanziaria per il 2007

Effetti delle misure sulle entrate tributarie erariali per il 2007 (1)

(milioni di euro)

Maggiori entrate tributarie erariali	9080
Contrasto all'evasione e all'elusione fi scale	7770
<i>Studi di settore e società</i>	3290
<i>Accertamento e contrasto all'evasione e all'elusione</i>	1160
<i>Disposizioni per recupero di base imponibile</i>	2120
<i>Riscossione di tributi iscritti a ruolo</i>	1200
Tasse automobilistiche	700
Successioni e donazioni	240
Modifi che imposte dirette per detraibilità auto	120
Altre entrate tributarie	250
Minori entrate tributarie erariali	5520
Deduzioni IRAP e incentivi all'occupazione femminile (riduzione cuneo fiscale)	2450
Modifiche Irpef (include Assegni al Nucleo Familiare)	970
Proroga regimi di agevolazione fiscale	1130
Effetti indotti dall'aumento delle aliquote contributive	390
Altre entrate	580
Totale effetti sulle entrate tributarie erariali	3560

Fonte: banca d'Italia: Bollettino Economico n. 47, Novembre 2006.

(1) I valori riportati rappresentano elaborazioni su valutazioni ufficiali contenute nella Relazione tecnica di accompagnamento alla manovra e nella RPP per il 2007 (sezione seconda) del novembre 2006. La manovra comprende il disegno di legge finanziaria ed il decreto legge a essa collegato (DL 3 ottobre 2006, n. 262).



I risultati nel 2007

Lo sforzo di politica fiscale del governo continua a dare frutti visibili sulle entrate dei primi mesi del 2007:

- Per il primo semestre del 2007, si stima una crescita delle entrate erariali (al netto delle una tantum) di circa il 6 %, chiaramente al di sopra della crescita economica che è stata finora intorno al 4% nominale.
- L'autoliquidazione delle imposte dirette in giugno è andata bene. Tuttavia, la proroga dei termini dei versamenti per i contribuenti soggetti agli studi settore, le entrate una tantum da restituire per l'IVA auto e la presenza dei versamenti ICI nelle dichiarazioni impedisce stime precise prima della fine di agosto.



I risultati nel 2007

- i primi risultati prospettano per il 2007 un maggior gettito rispetto alla previsione del DPEF 2008-2011 di almeno 2 miliardi di euro, quindi oltre 5 miliardi in più di quanto indicato nella RUEF di marzo e circa 11 miliardi in più dell'obiettivo sottostante alla L. F. scorsa. In realtà, il maggior gettito rispetto alla previsione della L.F. supera i 12 miliardi di euro, dato che parte della manovra rimane inattuata (deleghe fiscali).
- I migliori risultati non sono dovuti ad errori di previsione, ma alla maggiore crescita attesa del Pil nominale e ad un recupero di evasione superiore a quanto previsto (circa 15 miliardi di euro previsti, sommando gli effetti del Decreto di Luglio '06 e della L.F.).



Le priorità della politica fiscale

- E' necessario che i primi passi di riduzione del carico tributario possano avvenire con la Legge Finanziaria per il 2008.
- Per questo occorre che le risorse necessarie a finanziare interventi in aumento della spesa primaria siano compensati con interventi di riduzione delle spese primarie e non con aumenti di entrata, i quali farebbero lievitare una pressione fiscale già troppo alta a causa dei debiti del passato.
- Il DPEF 2008-2011 indica chiaramente le dimensioni degli interventi correttivi necessari (rif Tavola III.13)

DPEF 2008-2011: Tav. III.13

Tassonomia delle “spese eventuali”

TASSONOMIA III.13: TASSONOMIA DELLE "SPESE EVENTUALI" (milioni di euro)			
	2008	2009	2010
IMPEGNI SOTTOSCRITTI*			
Tavolo di concertazione su previdenza e lavoro (1)	1.000	1.000	1.000
Contratti pubblico ompiego (inclusa scuola)	2.354	561	561
Cooperazione allo Sviluppo - fondo AIDS e IDA XIV	750	150	150
<i>Totale Categoria 1</i>	<i>4.104</i>	<i>1.711</i>	<i>1.711</i>
PRASSI CONSOLIDATE*			
Ferrovie dello Stato	4.000	3.500	3.500
ANAS	1.000	1.500	1.500
ENAV	30	30	30
POSTE	130	130	130
Fondo compensazione effetti limiti di impegno	800	1.000	1.000
Risorse per la prossima tornata contrattuale del pubblico impiego		da definire	
Proroga agevolazioni fiscali	1.200	1.500	1.500
<i>Totale Categoria 2</i>	<i>7.160</i>	<i>7.660</i>	<i>7.660</i>
Totale (Cat. 1+2)	11.264	9.371	9.371
<i>Ipotesi di nuove iniziative (Categoria 3)*</i>	<i>10.000</i>	<i>10.000</i>	<i>10.000</i>
Totale complessivo (Cat. 1+2+3)	21.264	19.371	19.371
<p>(*) Si tratta di un elenco indicativo dei principali interventi mirante esclusivamente a dare un ordine di grandezza. In particolare per la categoria 2 e 3 si tratta di indicazioni di massima e non di specifiche quantificazioni.</p> <p>(1) Aggiuntivi ai 1500 già considerati con il provvedimento di giugno (cfr. riquadro Sezione III.3).</p>			



Le priorità della politica fiscale

- La politica fiscale non è una variabile indipendente della politica di bilancio, ma dipende dagli obiettivi di finanza pubblica;
- Come indicato nella L.F. 2007, la priorità è la riduzione del carico fiscale su famiglie ed imprese nel contesto dei risultati di lotta all'evasione;
- Attenzione: si stabilizza la pressione fiscale in rapporto al Pil, ma si riducono le aliquote medie effettive sui contribuenti, individui e società
- Per centrare l'obiettivo di riduzione delle aliquote medie effettive è necessario riformare le politiche di spesa



Le priorità della politica fiscale: la famiglia

- L'obiettivo è arrivare, nei limiti delle compatibilità di bilancio, a un unico istituto di sostegno del reddito per le famiglie con figli minori che riunifichi detrazioni Irpef e assegni al nucleo familiare e si configuri come una più robusta dote per il figlio, indipendentemente dallo status lavorativo dei genitori.
- L'istituto si configurerà come un assegno: per le famiglie a reddito basso, equivarrà a una forma di imposta negativa (il reddito disponibile post-assegno risulta maggiore del reddito imponibile). Per le alte, comporterà una riduzione dell'Ire.



Le priorità della politica fiscale: la casa 1/

Riforma e alleggerimento dell'ICI (rif DDL deleghe fiscali)

Attualmente le detrazioni vigenti sull'ICI a favore delle abitazioni principali provocano forti disparità di trattamento tra abitazioni situate in piccoli comuni, in grandi città e in aree metropolitane. Nei piccoli comuni (con meno di 5.000 abitanti), l'attuale detrazione consente l'esenzione di quasi il 40 per cento dei proprietari, nelle grandi città con più di 500.000 abitanti, solo l'8 per cento dei proprietari di prime case risulta esente. Un alleggerimento generalizzato, ma graduato a seconda delle situazioni.

- A regime con nuovo catasto
- Per la fase di transizione



Le priorità della politica fiscale: la casa 2/

- riforma delle detrazioni per coloro – almeno un quarto delle famiglie italiane- che vivono in affitto prevedendo un sistema di detrazioni fiscali graduate in funzione delle aree geografiche e in relazione con le modifiche che si adotteranno per l'ICI.
- revisione della tassazione dei redditi da locazione nel contesto dell'attuazione e in armonia con i più generali principi di delega per la riforma della tassazione dei redditi da capitale.



Le priorità della politica fiscale: le imprese 1/

- Un'equa ed equilibrata tassazione del reddito delle imprese è uno degli strumenti centrali per sostenere la competitività del sistema produttivo italiano.
- Adeguandosi ad un tendenza in atto da tempo in altri paesi, occorre ridurre le aliquote d'imposizione sui redditi d'impresa e ampliare le basi imponibili, nonché implementare, progressivamente, una serie di proposte di riforma elaborate dalla Commissione Biasco. In base a prime elaborazioni, la riduzione delle aliquote potrebbe essere di 5 punti percentuali.
- Tuttavia, per la stabilità dell'assetto normativo è necessario limitare al massimo i cambiamenti strutturali e tentare di approvarli con voti bipartisan.



Le priorità della politica fiscale: le imprese 2/

- Importante tanto per la crescita come per l'equità del sistema tributario è l'equa tassazione e la semplificazione per le piccole e medie imprese.
- In questo ambito, è prioritario identificare le imprese marginali e studiare per esse una tassazione forfettaria e comunque una radicale semplificazione degli adempimenti.



Le priorità della politica fiscale: il federalismo fiscale 1/

- profonda revisione del sistema di finanziamento degli enti territoriali per riconoscere loro un'autonomia tributaria significativa e al contempo garantire un adeguato grado di perequazione tra territori differenti per dotazione di basi imponibili.
- Dopo anni di interventi *ad hoc*, la legge finanziaria per il 2007 ha segnato il riavvio del processo di decentramento fiscale.



Le priorità della politica fiscale: il federalismo fiscale 2/

- Il processo di revisione e riforma della finanza locale richiede una revisione del Patto di Stabilità Interno con gli enti territoriali ed un nuovo sistema di finanziamenti. In questo sistema, i tributi regionali e locali e le compartecipazioni ai tributi erariali saranno la fonte primaria di finanziamento delle funzioni locali, i tributi propri saranno lo strumento per garantire la manovrabilità dei bilanci e il sistema di trasferimenti perequativi sarà la garanzia per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni. Dovranno infine, assicurarsi i trasferimenti addizionali finalizzati a far fronte a particolari situazioni di bisogno.



Le priorità della politica fiscale: la semplificazione degli adempimenti

Gli adempimenti tributari rappresentano un costo per il sistema produttivo e la collettività che come tale va ridotto. Questi costi sono particolarmente regressivi e gravano in misura relativamente maggiore sulle piccole e medie imprese. In questo contesto, è importante:

- migliorare l'efficienza dell'amministrazione finanziaria;
- accelerare il sistema dei rimborsi;
- dare attuazione ai principi di delega in tema di riscossione e accertamento per avviare un processo di riforma del contenzioso fiscale volto a dare certezza e brevità di tempi.



Le priorità della politica fiscale: la qualità delle amministrazioni

- Instaurare un rapporto nuovo con il contribuente semplificando gli obblighi fiscali. Fondamentale nella lotta all'evasione è ora l'efficienza dell'Amministrazione e il miglioramento del rapporto con i contribuenti.
Occorre:
- Rafforzare l'attività di accertamento dell'Agenzia delle Entrate.
- Migliorare l'efficienza della riscossione.
- Potenziare le attività della GdF e coinvolgere la GdF nei meccanismi di incentivazione.
- Ulteriore valorizzazione del demanio.



Le priorità della politica fiscale: la centralità del contribuente

Superata la fase dell'emergenza e avviato il recupero di efficienza della macchina fiscale, il governo ha dato precise indicazioni alle Agenzie, come si può riscontrare nei diversi atti di indirizzo.

- Il contribuente è un cittadino la cui situazione va considerata e riconosciuta in tutte le sue specificità e senza preconcetti.
- In questo contesto rientra anche l'inversione dell'onere della prova rispetto ai nuovi indicatori di normalità economica negli studi di settore.
- L'inadempienza va individuata e ricondotta nell'alveo delle norme; ma è necessario mantenere un atteggiamento equilibrato. Ciò è decisivo per la credibilità e la forza dell'amministrazione.